

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	119
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	126
Riconoscimento dell'interesse storico, culturale e ambientale dell'area della Magna Grecia e disposizioni per la tutela e la promozione del suo territorio. C. 882 Loizzo (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	120
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere del relatore)</i>	127

SEDE REFERENTE:

Riduzione dei termini per la liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche e rivalutazione dei limiti di importo per l'erogazione rateale del medesimo trattamento. C. 1254 Alfonso Colucci (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1264</i>)	122
--	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01883 Soumahoro: Sulla necessità di modificare i criteri basati sulla residenza per usufruire dell'assegno unico universale in modo da rispettare il diritto dell'UE	123
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	128
5-01884 Sarracino: Iniziative volte a salvaguardare i livelli occupazionali dei punti vendita Ipercoop di Afragola e Nola	123
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	129
5-01885 Barzotti: Iniziative volte a salvaguardare l'occupazione dei lavoratori in appalto presso la Cooperativa produttori suini Prosus sita in Vescovato (CR)	124
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	130
5-01886 Mari: Sulle problematiche emerse in sede di applicazione della incumulabilità della pensione « quota 100 » con redditi da lavoro	124
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	131

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. Testo unificato C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli, C. 844 Gatta, C. 1104 Barzotti, C. 1128 Rizzetto e C. 1395 Tenerini (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	124
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane, di Assoprofessioni e di Confprofessioni	125
Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di CNA, di Confartigianato Imprese e di Casartigiani	125

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 gennaio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

La seduta comincia alle 13.45.

Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 gennaio.

Tiziana NISINI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, onorevole Coppo, ha svolto la relazione introduttiva.

Avverte che la Commissione esprimerà il parere di competenza nella seduta odierna.

Invita, quindi, il relatore a formulare una proposta di parere.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, raccomandandone l'approvazione (*vedi allegato 1*).

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, facendo notare che il provvedimento in esame appare lacunoso, non prevedendo, peraltro, alcuna proroga sul tema dello *smart working* per i lavoratori fragili, tema sul quale il suo gruppo ha presentato proposte di modifica presso le Commissioni di merito. In proposito, ritiene incomprensibile giustificare la contrarietà a tali proposte di

modifica adducendo l'argomentazione di una loro presunta onerosità, considerato che non sussistono particolari problemi di sostituzione di lavoratori, salvo ipotizzare un utilizzo improprio dello *smart working* o problemi interni inerenti alla gestione del personale.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), nel condividere le considerazioni svolte dalla deputata Barzotti, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, esprime il proprio rammarico per la contrarietà di alcuni gruppi di opposizione alla sua proposta di parere, facendo presente che sul tema della tutela dei lavoratori fragili, che sta particolarmente a cuore dei gruppi di maggioranza, servirebbero misure strutturali piuttosto che meri interventi di proroga.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala ancora una volta l'emersione di un problema politico in seno alla maggioranza, costretta, come in altre occasioni, a tergiversare, svolgendo interventi sul merito, che abitualmente i gruppi di maggioranza rinunciano a svolgere, solo al fine di guadagnare tempo e raggiungere i numeri necessari in Commissione per l'approvazione dei propri provvedimenti. Ribadisce, in conclusione, la contrarietà del suo gruppo sul provvedimento in esame, che appare privo di interventi seri sul versante degli ammortizzatori sociali, sul contrasto alla precarietà e sulla formazione dei lavoratori.

Tiziana NISINI, *presidente*, in risposta al deputato Scotto, fa notare che nell'odierna

seduta non è mai emersa alcuna problematica in relazione alla presenza dei gruppi di maggioranza in previsione delle votazioni, tenuto conto peraltro che anche il presidente ha facoltà di votare.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), ricollegandosi alle considerazioni svolte dalla presidente, fa notare che non appare opportuno, dal punto di vista istituzionale, che il presidente di Commissione partecipi alle votazioni della Commissione.

Francesco MARI (AVS) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, facendo riferimento ad alcune considerazioni svolte dal deputato Scotto, fa presente che non esiste alcun problema politico in seno alla maggioranza, facendo notare che si tratta piuttosto di una questione generale che coinvolge tutti i parlamentari spesso chiamati a partecipare a diverse Commissioni convocate contestualmente. Evidenzia, in ogni caso, che nella seduta odierna non è emerso alcun problema di numeri della maggioranza.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Riconoscimento dell'interesse storico, culturale e ambientale dell'area della Magna Grecia e disposizioni per la tutela e la promozione del suo territorio.

C. 882 Loizzo.

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in titolo.

Dario GIAGONI (LEGA), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere alla Commissione VII (Cultura) il parere di competenza sul testo della proposta di legge C. 882, recante il riconoscimento dell'interesse storico, culturale e ambientale dell'area della Magna Grecia e

disposizioni per la tutela e la promozione del suo territorio.

Ricorda preliminarmente, come indicato dalla relazione illustrativa del provvedimento, che tra l'VIII e il VII secolo avanti Cristo, coloni provenienti dalla Grecia cominciarono a stabilirsi sulle coste dell'Italia meridionale in territori corrispondenti alle attuali regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia, arrivando sino alle Marche e al Veneto. Nel III secolo avanti Cristo le colonie greche dell'Italia meridionale cominciarono a definirsi come facenti parte della cosiddetta « Magna Grecia » (Megále Hellás) per distinguersi dalla « vecchia » Grecia.

Il termine di « Magna Grecia », quindi, si riferisce alle popolazioni e alle civiltà insediatesi in quelle aree, piuttosto che a una definita entità territoriale e politica.

Quest'immenso patrimonio storico e archeologico non ha ancora trovato, a tutt'oggi, adeguata valorizzazione a causa della mancanza di un approccio unitario orientato alla promozione di tale capitale naturale – allocato in buona parte nel Mezzogiorno d'Italia, ma esteso anche al Centro e al Nord – in grado di valorizzarne l'interregionalità e i forti legami con tutto il bacino mediterraneo.

Passando ad esaminare il contenuto del provvedimento, composto da 6 articoli, soprattutto per quanto concerne i profili di interesse della XI Commissione, osserva che l'articolo 1, al comma 1, prevede che lo Stato riconosce l'area della Magna Grecia, individuata ai sensi dell'articolo 2, quale patrimonio storico, culturale e ambientale di interesse nazionale. Secondo il comma 2, nell'ambito della tutela e della promozione del peculiare valore dei territori della Magna Grecia, al fine di qualificarne la vocazione culturale e turistica, lo Stato ne promuove il recupero, la tutela e lo sviluppo, anche attraverso il potenziamento degli interventi pubblici già autorizzati nelle medesime aree, al fine di creare nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico per le popolazioni interessate. Infine, a mente del comma 3, per le finalità di cui alla presente legge, lo Stato promuove la stipulazione e l'attuazione di accordi di pro-

gramma con le regioni e con i comuni previsti dal successivo articolo 2.

L'articolo 2 individua puntualmente i territori delle Regioni Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, Marche e Veneto ricompresi nell'area della Magna Grecia ai fini della proposta di legge.

L'articolo 3 prefigura una serie d'interventi. In particolare, si dispone che per le finalità della legge, possono essere ammessi a finanziamento i seguenti interventi destinati all'area della Magna Grecia: *a)* recupero dei manufatti di interesse storico e artistico e degli altri beni monumentali esistenti nel territorio; *b)* manutenzione e nuova edificazione, nel rispetto dell'ambiente circostante, di strutture turistico-ricettive, nell'ambito di progetti di valorizzazione e promozione turistica di specifiche aree; *c)* valorizzazione, conservazione e messa in sicurezza delle zone archeologiche e dei beni di interesse storico, artistico e ambientale, anche ai fini del miglioramento delle condizioni di pubblica fruizione, con particolare riguardo alle esigenze delle persone con disabilità; *d)* interventi di potenziamento dell'attività museale e documentale; *e)* attività di studio, informazione e comunicazione, realizzate anche attraverso la produzione di materiale teatrale, cinematografico, digitale o multimediale, e diffusione dei relativi prodotti culturali, ai fini della promozione turistica e culturale del territorio; *f)* programmi di formazione, riqualificazione e valorizzazione della forza lavoro già impiegata o da impiegare per le attività connesse alla promozione e alla fruizione del territorio, anche in concorso con le regioni e i comuni interessati. Al riguardo andrebbe valutata l'opportunità di precisare, alla predetta lettera *f)*, che si tratta di programmi strategici tra loro interdipendenti.

L'articolo 4, per la realizzazione degli interventi di cui al precedente articolo 3, istituisce nello stato di previsione del Ministero della cultura un fondo, denominato « Fondo per l'area della Magna Grecia », con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Si prevede che con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Mini-

stro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del turismo, sentite le regioni interessate, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, siano disciplinate le modalità di accesso alle prestazioni finanziate dal Fondo, secondo i seguenti criteri di precedenza: *a)* attività o interventi previsti nell'ambito di accordi di programma-quadro stipulati con le regioni, le città metropolitane, le province, i comuni e i soggetti privati interessati; *b)* attività o interventi previsti da accordi o intese alle quali partecipano almeno dieci dei comuni indicati all'articolo 2.

L'articolo 5 prevede che il Ministero della cultura promuova un'intesa tra le regioni, le città metropolitane, le province, i comuni, gli enti e le associazioni interessati per la promozione della candidatura dell'area della Magna Grecia all'iscrizione nell'elenco del patrimonio mondiale, di cui all'articolo 11, paragrafo 2, della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972, ratificata ai sensi della legge 6 aprile 1977, n. 184.

L'articolo 6, infine, reca la copertura finanziaria del presente provvedimento.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Marco SARRACINO (PD-IDP) chiede al relatore di valutare l'inserimento nella sua proposta di parere di una osservazione che faccia riferimento alla necessità di modificare il provvedimento in esame, includendo nell'ambito dell'area della Magna Grecia – per la quale sono previsti interventi di valorizzazione del territorio – alcuni comuni, che risultano allo stato clamorosamente esclusi. Fa riferimento, ad esempio, in Campania, al comune di Bacoli, nonché ad alcune zone del territorio di Ischia, la cui importanza storico-archeologica e appartenenza a quell'area non può essere negata.

Tiziana NISINI, *presidente*, fa notare al deputato Sarracino che le questioni da lui poste andrebbero affrontate presso la Commissione di merito, ricordando che la XI

Commissione è chiamata ad esprimersi in sede consultiva sui profili di propria competenza.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) si chiede se non sia il caso di rinviare l'espressione del parere di competenza ad altra seduta, consentendo al relatore di svolgere un supplemento di riflessione sulla questione testé posta.

Chiara GRIBAUDO (PD-IDP) confida nella sensibilità del relatore, affinché possa inserire nella sua proposta di parere un riferimento alla questione posta dal deputato Sarracino.

Dario GIAGONI (LEGA), *relatore*, ritiene che la questione posta dal deputato Sarracini, seppur non strettamente rientrante nell'ambito di competenza della XI Commissione, sia meritevole di attenzione, facendo presente che sarà sua cura valutare l'inserimento nella sua proposta di parere in vista della prossima seduta.

Tiziana NISINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 gennaio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

La seduta comincia alle 14.

Riduzione dei termini per la liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche e rivalutazione dei limiti di importo per l'erogazione rateale del medesimo trattamento.

C. 1254 Alfonso Colucci.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1264).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 gennaio 2024.

Tiziana NISINI, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1264 Bagnasco, recante «Modifiche alla disciplina in materia di termini per la liquidazione e di erogazione rateale dei trattamenti di fine servizio dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche». Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella della proposta di legge già all'ordine del giorno, ne dispone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

In sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta, rileva che la proposta di legge C. 1264 Bagnasco, testé abbinata – che consta di due articoli – è volta a superare le disposizioni vigenti in materia di termini di liquidazione e di erogazione dei trattamenti di fine servizio spettanti ai pubblici dipendenti, al fine di ridurre la disparità rispetto alla disciplina riguardante i lavoratori del settore privato.

Tale proposta, all'articolo 1, comma 1, modificando l'articolo 3 del decreto-legge n. 79 del 1997, prevede la riduzione del termine generale per la liquidazione dei trattamenti di fine servizio, da ventiquattro mesi – o da 12 mesi, nei casi in cui la cessazione intervenga per raggiungimento dei limiti di età o di servizio e per collocamento a riposo d'ufficio – a quarantacinque giorni, nonché da tre mesi a trenta giorni, per quanto concerne il termine applicabile in caso di decesso o di inabilità.

Il comma 2 del medesimo articolo 1 – intervenendo sull'articolo 2, comma 11, lettera a), del decreto-legge n. 95 del 2012 – mira a riconoscere la corresponsione del trattamento di fine servizio entro quarantacinque giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro anche ai lavoratori posti in pensione per scelta unilaterale dell'amministrazione di appartenenza.

Il comma 3 – intervenendo sull'articolo 12, comma 7, del decreto-legge n. 78 del 2010 – in relazione alla rateizzazione del pagamento dei trattamenti di fine servizio: stabilisce in 90 mila euro l'importo complessivo di trattamento che può essere corrisposto in un'unica rata (invece dei 50.000 euro attualmente previsti); eleva lo scaglione cui si applica la suddivisione in due

rate, che riguarda i trattamenti di importo superiore a 90.000 euro e inferiore a 150.000 euro (invece degli attuali importi tra 50.000 e 100.000 euro), fissando in 90 mila euro l'importo della prima rata e prevedendo che la seconda sia pari all'ammontare residuo; eleva a 150.000 euro (in luogo degli attuali 100.000 euro) il limite di importo cui si applica la suddivisione in tre rate, prevedendo che la prima rata sia pari a 90 mila, la seconda pari a 60 mila, la terza pari all'ammontare residuo.

Inoltre, in base a tale comma 3, la periodicità delle rate è ridotta a sei mesi rispetto ai dodici mesi previsti dalla normativa in vigore.

Segnala, infine, che la proposta di legge all'articolo 2 reca disposizioni in merito agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 – valutati in 300 milioni di euro per l'anno 2024 e in 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025 – stabilendo che ai predetti oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 24 gennaio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.05.

5-01883 Soumahoro: Sulla necessità di modificare i criteri basati sulla residenza per usufruire dell'assegno unico universale in modo da rispettare il diritto dell'UE.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), replicando, ritiene che la risposta del rappresentante del Governo sia illogica e inadeguata, dimostrando come non vi sia alcuna volontà dell'Esecutivo di conformarsi alle eccezioni sollevate dalla Commissione europea e di rimuovere dall'ordinamento italiano un principio discriminatorio, basato sulla residenza, che impedisce a taluni soggetti di beneficiare di prestazioni fondamentali. Fa presente che il suo gruppo intende portare tale battaglia anche nelle sedi europee, ritenendo sussista una fondamentale questione di eguaglianza tra soggetti portatori delle medesime esigenze, sulla quale il Governo dimostra assoluta cecità politica.

5-01884 Sarracino: Iniziative volte a salvaguardare i livelli occupazionali dei punti vendita Ipercoop di Afragola e Nola.

Marco SARRACINO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*), facendo presente di essersi personalmente attivato, prendendo contatti con l'azienda in questione e con le stesse parti sociali, per favorire l'avvio di un tavolo presso il Ministero competente, in prospettiva di un processo di riorganizzazione aziendale che conduca anche ad una riqualificazione dei lavoratori e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Marco SARRACINO (PD-IDP), replicando, fatto notare che appare paradossale che il Governo – come di recente affermato in Assemblea in risposta ad uno strumento di sindacato ispettivo – abbia fatto presente di non aver ricevuto alcuna segnalazione in merito a tale vertenza, ritiene necessario che l'Esecutivo si assuma la responsabilità di un intervento volto a salvaguardare i lavoratori – tra i quali vi sono

molte donne – dei punti vendita in questione. Auspica, inoltre, che al tavolo di confronto richiamato dal rappresentante del Governo siano chiamate a partecipare anche le parti sociali, che, a suo avviso, sarebbe anche opportuno audire nell'ambito della Commissione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON, intervenendo per una precisazione, assicura che la presenza delle parti sociali al tavolo di confronto non è in discussione.

5-01885 Barzotti: Iniziative volte a salvaguardare l'occupazione dei lavoratori in appalto presso la Cooperativa produttori suini Prosus sita in Vescovato (CR).

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, auspicando che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali apra un tavolo di confronto a livello nazionale e vigili attentamente sulla situazione testé descritta, tutelando i lavoratori in appalto, la cui posizione non può essere equiparata a quella degli altri lavoratori dipendenti. Evidenzia, peraltro, che sussiste una questione riguardante la tutela del diritto di sciopero dei lavoratori che dovrebbe indurre il Governo ad intervenire, tenuto conto che si rischia di mettere in pericolo la salute dei lavoratori.

5-01886 Mari: Sulle problematiche emerse in sede di applicazione della incumulabilità della pensione « quota 100 » con redditi da lavoro.

Angelo BONELLI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei ter-

mini riportati in allegato (*vedi allegato 6*), facendo presente che la richiamata incumulabilità della pensione con i redditi da lavoro è stata prevista con l'introduzione delle norme sulla cosiddetta quota 100.

Angelo BONELLI (AVS), replicando, si augura che il Governo assuma una iniziativa che possa condurre all'annullamento delle sanzioni nei confronti dei pensionati richiamati, sulla base dell'applicazione del consolidato principio del ravvedimento operoso, che tenga conto della buona fede dei soggetti coinvolti e della sproporzione delle sanzioni irrogate rispetto all'entità della irregolarità riscontrata. Fa notare che l'ingiunzione dell'INPS a restituire l'intero ammontare della pensione percepita in un anno rischia di mettere in seria difficoltà economica i soggetti in questione.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 gennaio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

La seduta comincia alle 14.40.

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

Testo unificato C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli, C. 844 Gatta, C. 1104 Barzotti, C. 1128 Rizzetto e C. 1395 Tenerini.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 gennaio 2024.

Tiziana NISINI, *presidente*, avverte che le Commissioni I (Affari costituzionali), II (Giustizia), X (Attività produttive) e XII (Affari sociali) hanno espresso parere favorevole; la VII Commissione (Cultura) parere favorevole con osservazione; la V Commissione (Bilancio) ha comunicato per le

vie brevi che esprimerà il parere direttamente all'Assemblea.

Avverte che nell'odierna seduta si porrà in votazione la proposta di conferimento del mandato al relatore, onorevole Giaccone, di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di conferimento del mandato al relatore, a testimonianza dello spirito costruttivo dell'opposizione, che rimane tuttavia vigile e attenta nel seguire l'andamento dell'*iter*, confidando che il Governo reperisca le risorse finanziarie necessarie per la concreta realizzazione degli interventi previsti.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Tiziana NISINI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 gennaio 2024.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-bis Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane, di Assoprofessioni e di Confprofessioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.55.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-bis Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di CNA, di Confartigianato Imprese e di Casartigiani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.55 alle 16.25.

ALLEGATO 1

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi. C. 1633 Governo.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 1633, di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi;

preso atto delle norme recate all'articolo 1, volte alla proroga di termini per le assunzioni, a tempo determinato e indeterminato, nelle pubbliche amministrazioni, in particolare presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, il Ministero dell'interno, l'Amministrazione civile dell'interno, le Forze di polizia, la Guardia di finanza, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MA-SAF) e il Ministero della cultura;

fatto notare che alcune delle richiamate disposizioni recate all'articolo 1 sono altresì volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

preso atto del contenuto del comma 6 del medesimo articolo 1, che, alla lettera *a*), proroga dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2024 il termine per la possibilità di stipulazione di alcune convenzioni relative ai lavoratori socialmente utili e, alla lettera *b*), proroga dal 30 dicembre 2023 al 30 giugno 2024 il termine entro il quale i soggetti già impegnati in lavori socialmente

utili o in attività di pubblica utilità possono essere assunti – da parte della pubblica amministrazione già utilizzatrice – in deroga ai limiti stabiliti per le assunzioni dalla normativa vigente;

osservato che il comma 16 del citato articolo 1, alla lettera *a*), modifica i termini di due normative transitorie, relative alla prescrizione temporale delle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria inerenti ai dipendenti pubblici, nonché, secondo la lettera *b*), ai soggetti titolari con pubbliche amministrazioni di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o di rapporti assimilati a quest'ultima categoria;

preso atto delle norme recate dall'articolo 4, volte a far fronte alle carenze di personale sanitario e socio-sanitario, e di quelle contenute negli articoli 5 e 6, mirate a rafforzare il personale docente ed educativo, nonché il personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e nell'ambito della ricerca;

segnalato che l'articolo 18, al comma 4, interviene, quindi, sulla normativa riguardante il sistema degli istituti di patronato ai fini dell'aggiornamento e dell'efficientamento del sistema, tenuto conto delle nuove misure di inclusione sociale e lavorative introdotte dal decreto-legge n. 48 del 2023,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Riconoscimento dell'interesse storico, culturale e ambientale dell'area della Magna Grecia e disposizioni per la tutela e la promozione del suo territorio. C. 882 Loizzo.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il testo della proposta di legge C. 882 Loizzo, recante riconoscimento dell'interesse storico, culturale e ambientale dell'area della Magna Grecia e disposizioni per la tutela e la promozione del suo territorio;

osservato che il provvedimento in esame, individuando puntualmente i territori delle Regioni Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, Marche e Veneto ricompresi nell'area della Magna Grecia, mira alla salvaguardia e alla valorizzazione culturale, storica e archeologica, museale e turistica di quei territori, anche al fine di creare nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico per le popolazioni interessate;

rilevato, in particolare, per quanto concerne le norme di diretto interesse della Commissione, che l'articolo 3, nel prefigurare una serie d'interventi, ammessi al finanziamento, destinati all'area della Ma-

gna Grecia, prevede, tra l'altro, alla lettera f), programmi di formazione, riqualificazione e valorizzazione della forza lavoro già impiegata o da impiegare per le attività connesse alla promozione e alla fruizione del territorio, anche in concorso con le regioni e i comuni interessati;

ritenuto che andrebbe valutata l'opportunità di precisare, alla predetta lettera f), che si tratta di programmi strategici tra loro interdipendenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 3, comma 1, lettera f), si valuti l'opportunità di sostituire le parole: programmi di formazione, riqualificazione e valorizzazione della forza lavoro con le seguenti: programmi strategici tra loro interdipendenti di formazione, riqualificazione e valorizzazione della forza lavoro.

ALLEGATO 3

5-01883 Soumahoro: Sulla necessità di modificare i criteri basati sulla residenza per usufruire dell'assegno unico universale in modo da rispettare il diritto dell'UE.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Con il presente atto di sindacato ispettivo l'Onorevole interrogante chiede di conoscere se il Governo italiano abbia risposto al parere motivato della Commissione europea che contesta il requisito della residenza, previsto dalla normativa italiana sull'assegno unico e universale.

Preliminarmente, rappresento che gli uffici tecnici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in raccordo con le altre strutture competenti, hanno preso parte al tavolo istituito dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'assegno unico e universale per i figli a carico è una misura rivolta a tutti i nuclei familiari con figli, di natura non previdenziale né assistenziale, deputata a sostenere la natalità e la genitorialità in un Paese attraversato da una profonda crisi demografica.

Il decreto legislativo n. 230 del 2021, che ha istituito il predetto assegno unico universale, introduce, infatti, un contributo per ogni figlio a carico (contributo progressivamente crescente a partire dal secondo figlio) a favore di tutti coloro che presentino particolari requisiti soggettivi.

In particolare, l'articolo 3 del predetto decreto prevede tra i requisiti, che il ri-

chiedente deve anche essere (o essere stato) residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero sia titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato di durata almeno semestrale.

Come già esposto dall'interrogante, nel mese di febbraio del 2023, la Commissione europea ha avviato una procedura d'infrazione in cui si contesta la compatibilità delle condizioni che determinano il diritto all'assegno unico e universale con il diritto dell'Unione europea.

Tutto ciò premesso, nel prendere atto dell'orientamento della Commissione europea espresso nel parere motivato del 16 novembre 2023, rappresento che sono in corso, con le strutture tecniche competenti, specifici approfondimenti sul requisito della residenzialità pregressa biennale.

Concludo, rappresentando che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito delle competenze attribuite e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, valuterà – con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – possibili soluzioni adeguate che siano in grado di coniugare l'esigenza di incremento della demografia e della natalità in Italia senza pregiudicare l'effettività della libertà di circolazione garantita dalle norme europee.

ALLEGATO 4

5-01884 Sarracino: Iniziative volte a salvaguardare i livelli occupazionali dei punti vendita Ipercoop di Afragola e Nola.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie, signor Presidente. Con il presente atto di sindacato ispettivo, gli Onorevoli interroganti chiedono quali iniziative di competenza si intendono adottare in merito alla vicenda che vede coinvolti i lavoratori dell'azienda di grande distribuzione GDM s.r.l. afferenti all'ex sito dell'Ipercoop di Afragola.

In via preliminare, rappresento che sono stati acquisiti elementi dalle competenti direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* e dalla regione Campania.

Come già rappresentato dagli Onorevoli interroganti, l'azienda di grande distribuzione GDM s.r.l. ha dichiarato lo stato di crisi con la collocazione in cassa integrazione straordinaria per 148 lavoratrici e lavoratori.

Sul punto, come già comunicato nella seduta di interpellanze urgenti del 12 gennaio 2024, la Direzione generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato che, per il periodo dal 1° febbraio 2023 al 31 dicembre 2023 (per un totale di n. 48 settimane), è stata autorizzata in favore dei lavoratori della società citata – con decreto direttoriale n. 594 del 31 marzo 2023 – la corresponsione del trattamento di integrazione salariale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 44, comma 11-ter, del decreto legislativo n. 148 del 2015.

In data 22 dicembre 2023, la società ha presentato un'istanza volta alla prosecuzione del trattamento di integrazione salariale per il periodo dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024, ma non è stato possibile accoglierla, perché la misura di sostegno al reddito, di cui all'articolo 44, comma 11-ter, del decreto legislativo n. 148/2015 era finalizzata a fronteggiare processi di riorganizzazione o ipotesi di grave difficoltà economica di imprese, esclusivamente nel biennio 2022-2023.

Mi preme evidenziare che, fino ad ora, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non ha ricevuto, in merito alla segnalata vertenza, alcuna comunicazione né richiesta di intervento e che presso la regione Campania è comunque attivo un tavolo istituzionale che vede coinvolti tutti gli attori interessati.

Ciò posto, rassicuro gli Onorevoli interroganti che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta valutando con il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti, anche in relazione all'evolversi degli eventi, la possibilità a prendere parte ad iniziative volte a individuare soluzioni e strumenti che possano dare risposte efficaci.

Concludo rappresentando che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali continuerà a monitorare la vicenda segnalata al fine di garantire la salvaguardia e la tutela dei lavoratori coinvolti.

ALLEGATO 5

5-01885 Barzotti: Iniziative volte a salvaguardare l'occupazione dei lavoratori in appalto presso la Cooperativa produttori suini Prosus sita in Vescovato (CR).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie signor Presidente. Con il presente atto di sindacato ispettivo, gli Onorevoli interroganti chiedono quali iniziative di competenza si intendono adottare in merito alla vicenda che vede coinvolti i lavoratori della cooperativa produttori suini « Pro Sus » sita a Vescovato, in provincia di Cremona.

In via preliminare, rappresento che sono stati acquisiti elementi dalle competenti direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla regione Lombardia.

Come già rappresentato dagli Onorevoli interroganti, la cooperativa – che conta 348 soci lavoratori nel settore della macellazione di suini, commercio e lavorazione della carne – ha avviato nel mese di giugno 2021 una procedura di composizione negoziata della crisi finalizzata ad ottenere un intervento straordinario di integrazione salariale.

Sul punto, la Direzione generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato che, con decreto direttoriale n. 869 del 25 maggio 2023, per il periodo dall'8 maggio 2023 al 7 maggio 2024, è stata autorizzata la cassa integrazione per crisi aziendale in favore dei lavoratori dipendenti delle unità produttive site in Cremona e Mantova (per un totale di 306 lavoratori) ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 148 del 2015.

La cooperativa « Pro Sus », secondo quanto riferito dalla regione Lombardia, si avvale anche della collaborazione di altre cooperative collegate per servizi accessori alla macellazione (come il servizio di fac-

chinaggio e di pulizia) e la situazione di crisi della cooperativa si è inevitabilmente riverberata sulle realtà produttive satelliti che hanno in appalto alcuni di questi servizi.

In proposito, rappresento che la regione Lombardia segue l'evolversi della vicenda oggetto della presente interrogazione, anche per il tramite del nucleo di crisi territoriale della provincia di Cremona che ha effettuato diversi incontri con le parti sociali coinvolte finalizzati in particolare all'attivazione di percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori coinvolti.

Sempre secondo quanto riferito dalla regione Lombardia, comunico che a breve inizieranno i percorsi di riqualificazione dei dipendenti dell'unità di Vescovato.

Con riferimento alla società cooperativa 3T, citata dall'Onorevole interrogante, la Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha rappresentato che è stato sottoscritto un apposito verbale di accordo tra le parti finalizzato ad utilizzare un trattamento straordinario di integrazione salariale per cessazione parziale di attività, per il periodo dal 18 agosto al 31 dicembre 2023, in favore di un numero massimo di 18 lavoratori occupati in regime di appalto.

Ciò posto, concludo e rassicuro gli Onorevoli interroganti che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali mantiene alta l'attenzione sulla situazione aziendale segnalata e – anche in raccordo con gli altri attori istituzionali coinvolti – garantirà il massimo impegno per salvaguardare i livelli occupazionali.

ALLEGATO 6

5-01886 Mari: Sulle problematiche emerse in sede di applicazione della incumulabilità della pensione « quota 100 » con redditi da lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Con il presente atto di sindacato ispettivo gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere quali siano gli intendimenti del Governo in merito all'incumulabilità della pensione quota 100 con i redditi da lavoro.

Rappresento che è stata effettuata un'approfondita istruttoria con la competente direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e INPS.

In via preliminare, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 14, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, la pensione quota 100 non è cumulabile dal primo giorno di decorrenza e fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui.

Per conseguenza, l'INPS ha comunicato che, in applicazione del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, provvede a trasmettere ai pensionati, nella relativa comunicazione di liquidazione, l'informazione sul regime di incumulabilità della pensione con i redditi da lavoro.

Sempre relativamente alla questione dell'incumulabilità della pensione quota 100 con i redditi da lavoro, l'Istituto ha ema-

nato la circolare n. 117 del 2019 dove è stato precisato che i redditi derivanti dallo svolgimento di attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale, rilevanti ai fini dell'incumulabilità della pensione, sono quelli percepiti nel periodo compreso tra la data di decorrenza del trattamento pensionistico e la data di compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, a condizione che tali redditi siano riconducibili ad attività lavorativa svolta nel medesimo periodo.

Pertanto, sempre secondo quanto riferito dall'INPS, risulta diversa l'ipotesi di percezione di redditi derivanti dai diritti d'autore afferenti ad opere dell'ingegno realizzate anteriormente alla decorrenza della pensione quota 100, nel qual caso non trova applicazione il regime di incumulabilità della pensione quota 100.

Nel prendere atto che la vicenda segnalata è meritevole di attenzione e del giusto approfondimento istruttorio, concludo rappresentando che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in raccordo con gli altri attori istituzionali coinvolti e nel pieno rispetto dei vincoli di finanza pubblica, valuterà possibili interventi utili a superare le criticità sollevate con il presente atto di sindacato ispettivo.